

# ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

---



«APPROFONDIMENTI»

Giovedì 7 febbraio 2019 alle ore 15.30

Pietro Gibellini, Marcello Teodonio, Manlio Pastore Stocchi

presentano

**Giuseppe Gioachino Belli**

*I Sonetti*

a cura di Pietro Gibellini, Lucio Felici, Edoardo Ripari

**Einaudi 2018**

Introduce e coordina il Socio Luca Serianni



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

La invito cordialmente ad intervenire.

IL PRESIDENTE

*Roberto Antonelli*

ROMA – Palazzo Corsini, Via della Lungara, 10

## «APPROFONDIMENTI»

Nel 1947, poco prima di diventare Presidente della Repubblica, Einaudi così ricordava, con orgoglio ma anche con umiltà, la sua appartenenza ai Lincei: «un'aristocrazia di uguali ... che conservano, col crescere degli anni, quella particolare forma di curiosità, che si dice "scientifica", e che si compone di consapevolezza ... di non sapere nulla o di ansia di continuare ad apprendere». Queste parole ben riassumono il senso degli «Approfondimenti».

Concepiti in armonia con le iniziative delle «Segnature», gli «Approfondimenti» perseguono la strada tracciata dalla esortazione einaudiana di non smetter mai di ricercare, guidati da quella socratica consapevolezza che solo una *docta ignorantia* può spingere a conseguire nuovi traguardi nel conoscere, nella certezza però che anche questi ultimi saranno poi superati da nuove scoperte.

Dunque, queste attività, curate da Soci Lincei, anche con la partecipazione di studiosi esterni, saranno volte a consolidare e divulgare le conoscenze con trattazioni sempre rigorose e puntuali, come impone lo spirito che ha caratterizzato l'Accademia sin dalla sua prima fondazione, in quella libera e universale ricerca della fondatezza scientifica che fu di Cesi e Galileo.



Timbro della Biblioteca Lincea di Federico Cesi

Presentazione - Giuseppe Gioachino Belli è ormai riconosciuto come uno dei protagonisti della poesia italiana dell'Ottocento, anche se inevitabilmente nella scuola ha una popolarità inferiore a quella degli scrittori che si esprimono non in uno dei dialetti, bensì in italiano. Il Belli visse una vita appartata, ma ebbe la ventura di essere apprezzato anche da scrittori stranieri a lui coevi, dal francese Sainte-Beuve al russo Gogol'. Pietro Gibellini, oggi il massimo studioso del poeta, ci dà ora la monumentale edizione critica dei 2279 sonetti romaneschi sicuramente autentici, secondo la grafia puntigliosamente messa a punto dallo stesso Belli, le note d'autore, le proprie note di commento e un vero e proprio "microsaggio" conclusivo, senza trascurare l'eventuale presenza di varianti. L'importanza di Belli è illustrata ampiamente nel capitolo iniziale, intitolato non casualmente Belli, moderno Dante.